Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 4 (1862)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

P. 367

Anno IV. 15 Gennaio 1862. N. 1.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *Ai Maestri.* — Stato delle Scuole Ticinesi nell'anno amministrativo 1860. — Istituto di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi. — Quesiti della Società Svizzera d'Utilità Pubblica. — Scienze Fisiche: *Un nuovo gaz illuminante.* — Agronomia: *La Coltura dell' Ailanto.* — Varietà: *Gli oggetti scolastici all'Esposizione di Londra.* — Tema di Composizione.

Educazione Pubblica.

Ai Maestri.

Quando si volge il pensiero a quella classe d'uomini, cui la società affida i più preziosi suoi tesori, non si può a meno di esser colpiti dal contrasto che presenta la eccellenza del loro ufficio, e la meschinità della loro condizione. Da una parte vergini intelligenze da sviluppare, cuori innocenti da educare, lumi, virtù, scienza da diffondere; dall'altra stenti, fatiche, avvilimento da sostenere, e talora fame e miseria. Le nojose cure, il paziente travaglio, la longanime costanza, non sono pur compensate dalle tranquillità della vita, dagli agi della famiglia; neppure rimeritati dalla pubblica estimazione. E il cittadino più laborioso e benemerito, l'impiegato più utile allo Stato, è sovente guardato come un mercenario servidore a cui si fa stentare il salario.

Egli è questo un vero anacronismo a petto dei lumi e dei progressi del secolo decimonono; è una ingiustizia di cui non può trovarsi la spiegazione, che nelle molte altre ingiustizie di cui ci porge un tristo spettacolo l'imperfetto organamento della società attuale. È ancora la riproduzione della satira del fiero Astigiano,

ove il genitore bilancia i meriti dell'educatore de' suoi figli con quelli del mozzo di stalla che ha cura de' suoi cavalli, e trova che quest' ultimo val ben dieci volte il primo! —

Questi pensieri ci correvano alla mente leggendo non ha guari uno dei nostri fogli, che s'intitola *religioso*; il quale non contento che la condizione dei maestri elementari sia già meschina e precaria, vorrebbe renderla più precaria ancora assoggettandola interamente al dispotismo municipale! Strana contraddizione! Mentre tutti gli uomini di maturo senno propugnano, se non l'inamovibilità, almeno la lunga periodicità degli uffici; eccoti un conservatore di nuovo genere, che vuol ridurre la carica di maestro allo estremo della precarietà, limitando ad *un anno* la durata del suo impiego, per obbligarlo come un nomade a vagare colla casa in testa ad ogni mutar di stagione. — Non lo credete? Eccovi un brano di quella inqualificabile diceria:

«Negli anni addietro, vigente pur la legge della nomina quadriennale, quando una Municipalità nominava un maestro od una maestra *per un anno*, quei di laggiù non avevan nulla da ridere e approvavano il contratto. Oggi sotto i *nuovi direttori* non è più così. La nomina fatta per un anno, con contratto firmato da ambe le parti, viene dai Messeri inesorabilmente portata a quattro. Il che equivale a dire che la Municipalità nomina per un anno, e il Governo o suo Dipartimento per tre anni. Come può tale cosa non produrre malcontenti e sconcerti nei Comuni?».

Ma, buon Dio, v'è o non v'è la legge del 1843 che statuisce che il *maestro regolarmente nominato sta in carica quattro anni?* E se il Potere esecutivo veglia perchè siano tolti i vecchi abusi delle nomine provvisorie, e la legge sia osservata con tutta esattezza meglio che per l'addietro, sarà questo oggetto di irrisione e di sarcasmo, o non piuttosto d'encomio? Bisogna ben esser giunti al fondo del più brutale cinismo, per non vergognarsi di stampare simili sentenze! Bisogna esser invasi del più cieco fanatismo contro il sistema che regge le nostre scuole, per convertire in biasimo ciò che ne forma l'elogio! Bisogna avere una gran dose d'ipocrisia per dirsi difensori della morale e della religione, e poi sostenere così impudentemente l'immoralità di violare le leggi!

Ma tali stranezze basta l'enunciarle; chè non abbisognano di confutazione. La succitata legge è provvida, e la sarebbe meglio ancora se statuisse una più lunga durata in carica, perchè il frequente spostamento e cambiamento dei maestri nuoce all'andamento delle scuole ed ai progressi degli scolari. Oltredichè se il povero maestro dovrebbe essere ogni anno alla rinnovazione della sua nomina, qual amore potrebbe prendere alla sua scuola; con quale indipendenza esercitare il suo ufficio? Tutto sarebbe abbandonato all'arbitrio, al capriccio di qualche municipale; e la carriera del docente avrebbe per giunta a tutte le sue miserie e difficoltà anche quella di un'assoluta precarietà e dell'incertezza la più penosa.

Maestri e Maestre apprendete quali siano i vostri *sinceri* amici, e giudicate dalle loro aspirazioni quale sarebbe la vostra sorte, se avessero a cader nelle loro mani le redini dello Stato!

Stato delle Scuole Ticinesi nell'anno amministrativo 1860

In mezzo alle continue censure, cui è fatto segno dagli oscurantisti il vigente sistema scolastico, riputiamo nostro dovere, non il difenderlo, ma il farne ognor meglio conoscere i frutti al nostro popolo: poichè se qualche fede sperano trovare i suoi denigratori, egli è unicamente presso coloro che credono ciecamente alla loro parola, e non si curano di esaminare i fatti e scevrare per sè stessi il vero. Niun miglior mezzo adunque, che il dare la maggior possibile pubblicità ad atti incontestabili e riconosciuti dalla rappresentanza sovrana; epperciò giusta una pratica che da qualche anno abbiamo adottata, verremo dando degli estratti del Contoreso governativo pel 1860 non ha guari pubblicato, per ciò che risguarda la Pubblica Educazione.

Il Contoreso, comprendendo sotto un punto di vista complessivo tutto l'andamento delle scuole, così si esprime:

»Chi con occhio scevro da prevenzioni si fa a meditare sullo sviluppo regolare e progressivo dell'insegnamento nel nostro Cantone non può a meno di sentirne conforto e ritrarne vivo e lieto pronostico di un più lusinghiero avvenire. Questa parte esenziale delle

nostre patrie istituzioni non può essere creata di slancio per effetto di generoso pensiero o di filantropico concetto, ma essa è l'opera lenta, progressiva ma certa, che emana da un volere saggio e da una perseveranza irremovibile. Che se d'un tratto celere non può essere infusa nel popolo l'educazione morale e intellettuale, come altre pie e filantropiche istituzioni possono sorgere in un istante ad irradiare benefici influssi, l'educazione però, avviata una volta sul retto sentiero, porta l'impronta della solidità, si fa strada a certa meta, e va meno soggetta a mutamenti e vicissitudini di che spesso vanno colpite altre benemerite istituzioni.

»Nel popolo del Ticino, a niuno secondo per brio e intelligenza, va sempre più inoculandosi l'idea *della necessità di istruire la gioventù* onde moltiplicare le sue forze materiali e civili a lustro della repubblica. E questa novella tendenza in armonia coi tempi, e l'opera assidua dell'autorità faranno sì che col volgere degli anni l'istruzione pubblica non solo sarà ritenuta cosa utile, ma un bisogno indeclinabile, assimilato all'idea dell'indipendenza nazionale, e di questa il più solido ausiliario.

È ben vero che molto cammino ci resta ancora a percorrere prima che questa patria istituzione tocchi quel luminoso grado di perfezione, vagheggiato dai più zelanti cittadini, come il faro ai naviganti. L'edificio della popolare educazione non è ancora architettato colle più vaghe e regolari forme euritmiche, ma possiamo dire che le basi su cui riposa sono solide e atte a resistere contro i sussulti di oscillante politica o di retrivi sistemi che vanno ora ogni dove sfasciandosi a gran conforto dei diritti e degli interessi dei popoli. Il lavoro che ci rimane a compiere si è quello di dar forme più armoniche e più artistiche, ci si permetta quest'espressione, alle sacre istituzioni dell'insegnamento, onde possano raggiungere quel punto saliente a cui sono destinate. Nutriamo fiducia che, se non in breve, ma almeno fra non molto il sistema scolastico della ticinese repubblica potrà vantaggiosamente additarsi presso i nostri confederati e presso i più colti paesi »

(Continua).

Togliamo dal *Foglio Officiale* del 19 corrente il seguente

RIASSUNTO *del movimento di Cassa della Società di mutuo soccorso dei* DOCENTI TICINESI *sino al* 31 *dicembre* 1861.

Entrata		Uscita	
Tassa annuale di N. 9 generosi soci onorari a fr. 10 . . . fr.	90 00	Spese postali, ed altre diverse per libri di registro, lettere, carta ecc. ecc., come dalle rispettive ricevute fr.	71 80
Tassa annuale di N. 111 soci ordinari a fr. 10 »	1110 00	Impiego sulla Cassa di Risparmio apparente da due libretti, uno di fr. 30, di fr. 650 l'altro . . . . »	1150 00
Tassa semestrale di N. 13 soci ordinari a fr. 5 »	65 00	Rimanenza di cassa in effettivo a bilancio . »	53 20
Generoso sussidio della Municipalità di Viganello . . . . »	10 00		
Fr.	1275 00	Fr.	1275 00

NB. I sussidi decretati da diverse altre Municipalità compariranno in un prossimo resoconto, giacchè finora non furono incassati.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE
Il Presidente
GIO. BATTISTA LAGHI.
Il Tesoriere: F. MENEGHELLI — *Il Segretario:* G. FERRARI.

Se a questa cifra netta di fr. 1200 si aggiungano i 500 fr. decretati dal Gran Consiglio come sussidio annuale, più i fr. 300 che la Società degli Amici dell'Educazione sta procurando, l'Istituto di Mutuo Soccorso può contare sopra un introito di fr. 2000 pel bel primo anno, oltre i succennati sussidi delle Municipalità.

E questi sussidi, speriamo, non saranno solo promessi, ma vogliam credere verranno versati sollecitamente. Poichè se avvi persona o corpo che sia più direttamente interessato alla prosperità delle scuole ed al benessere dei maestri, questi sono i Municipi, la cui popolazione ne gode interamente i vantaggi. Anzi può dirsi che questo Istituto di Mutuo Soccorso sia a speciale beneficio dei Comuni, i quali dovrebbero pur venire in soccorso dei maestri, se una grave disgrazia li colpisse e l'Istituto non provedesse ai loro bisogni. Non si lascino dunque rincrescere una tenue offerta;

la quale oltre all' essere un tributo di riconoscenza a chi fedelmente li serve, è altresì un esoneramento di più gravosi impegni.

Società Svizzera d' Utilità Pubblica.

La Direzione della sullodata Società con sua circolare del p. p. dicembre propone a svolgere a' suoi soci i seguenti quesiti:

» Quali speciali difficoltà si oppongono ad un maggiore sviluppo dell'istruzione popolare ne' paesi montuosi della Svizzera, e come si possano superare?

» Quale è, ai tempi nostri, per la Svizzera l' importanza dei giuochi di fortuna o d'azzardo sotto i rapporti scientifico, economico, morale, teoretico, pratico; e come si possa togliere la loro perniciosa influenza, od almeno si possa diminuirla ».

Scienze Fisiche.

Un nuovo gaz illuminante.

Nell' ultima seduta della Società d' incoraggiamento di Parigi presieduta dall' illustre chimico Dumas, e nella quale si trovavano presenti moltissimi dotti personaggi, fra cui citiamo i signori Comba, Poligot, Gauttier de Claubry, Barreswil, Alcare, Vresca, ecc. il sig. Lasslo Chander, di New-York, ha fatto eseguire l'esperimento del suo trovato, cioè di un nuovo generatore a gaz illuminante, con pieno successo.

Ecco come operò:

Al basso della grande scala che conduce alla sala delle sedute, il sig. Chander aveva fatto collocare il suo generatore, vaso cilindrico di ghisa, di 0m 60 di altezza per 0m 50 di larghezza, contenente circa 50 litri del suo liquido facilmente vaporizzabile, il quale occupava poco più della metà dello spazio del detto generatore.

Il liquido egli lo aveva preparato mescolando parti eguali di olio di nafta e di essenza di trementina purificati coll' acido solforico concentrato; indi lavati e distillati in seno ad una corrente di gaz idrogeno che, impregandoli molto, abbassa considerevolmente il loro punto di ebullizione.

Una ruota ad ali piegate, ossia tamburo, quasi simile al tam-

buro del contatore a gaz, montato su d'un'asse orizzontale stava nell'interno del generatore. Questo tamburo era mosso da una specie di girarrosto, e girava movendo un peso di 40 chilogrammi; questo peso dovrebbe però essere proporzionato, in generale, alla distanza da percorrere, e potrebbe essere rimpiazzato da una molla. Il numero delle rivoluzioni del tamburo non era grande: non oltrepassava i cento giri all'ora.

Il generatore aveva due aperture munite da chiavi: una pel passaggio della stessa aria atmosferica; l'altra pel passaggio della stessa aria trasformata in gaz illuminante dall'idro carbonato di cui si era caricata. Un tubo di gomma elastica, di un diametro conveniente, riceveva il gaz che sortiva da un piccolo serbatoio di 0m 25 circa di dimensione, e lo conduceva nei tubi di circolazione e di distribuzione.

Nel locale della Società, questo tubo aveva una lunghezza di 25 metri, ma il signor Chander assicura che avrebbe potuto avere una dimensione 10 volte maggiore, e che se la pressione che fa entrare l'aria nel generatore è abbastanza grande, la distanza alla quale il suo gaz può bruciare non ha limiti. Il tubo di gomma elastica andava a terminare in un tubo orizzontale di ferro munito di 10 chiavi, su cui vi erano dieci passi di viti, sulle quali si posero in opera dieci becchi di gaz a parpaglione, perfettamente combinati pel nuovo gaz-luce.

Messo in movimento il rigeneratore, ed aperte le chiavi, si accesero i becchi, che diedero una luce tranquilla, bianca ed abbagliante, non lasciando nulla a desiderare, per tutto il tempo che durò la seduta. Essi avrebbero potuto star accesi collo stesso splendore tutta la notte ed ancora per altri sette giorni susseguenti, perchè, sebbene la capacità del generatore fosse appena d'un ottavo di metro cubo, poteva produrre 150 metri cubici di gaz, bastevoli per alimentare 25 becchi ordinarii.

Da codesto esperimento risultò chiaramente che senza tubi di canalizzazione nelle strade, senza focolare o fuoco, senza serbatoi o gazometri, si potrebbe in oggi illuminare i più vasti come i più piccoli edifizi, le chiese, i teatri, le fabbriche, le sale di lavoro, ecc., con un gaz nato, per così dire, sul luogo del suo impiego, al momento ove si ha più bisogno, e che si spegne quando non è più necessario, chiudendo una semplice chiave ad aria.

Questo nuovo gaz illuminante non spande alcun odore, non lascia alcun deposito nei tubi, imperocchè egli è composto in massima parte d'aria atmosferica, contenendo da 85 a 90 per 0|0 di questa e da 10 a 15 di vapore d'idrocarburo.

Questa scoperta pare possa essere di molta importanza per la sua facilità di applicazione, il nessun pericolo di scoppio, d'incendio, ecc. e per l'economia che presenta.

Per dare un'idea della facilità d'installazione di questo nuovo e semplice apparecchio d'illuminazione, basterà dire che a due ore dopo mezzogiorno non si era ancora pensato di fare l'esperimento di cui sopra, ed alle ore 7 1|2 di sera, in 5 ore circa, tutto era collocato nel palazzo della Società d'incoraggiamento, via Bonaparte, N. 44; all'ora precisa della seduta il gaz Chander illuminava splendidamente la vasta sala delle sedute.

Si vorrebbe dare a questo trovato altri non meno importanti usi economici, cioè, impiegandolo come calorifero e come motore; noi però per ora ci limitiamo a constatare il bellissimo risultato ottenuto a Parigi per l'illuminazione a gaz, riservandoci di ritornare a parlarne quando altri esperimenti confermeranno il duplice scopo economico sopra notato.

(*Arti e Mestieri*).

Il Baco dell'Ailanto.

Nel num. 12 di questo giornale noi abbiamo fatto parola della coltura dell'Ailanto e del relativo Baco da seta. A tale proposito troviamo ora negli *Annali d'Agricoltura* il seguente articolo:

« Il baco dell'ailanto lascia speranza di poter essere in breve tempo diffuso in varie località. — Però, bisogna intenderci bene. — *Il* bombyx cynthia o *baco dell' ailanto non può supplire il* bombyx mori, o *baco da seta ordinario*, poichè mostra di voler vivere assolutamente nelle condizioni naturali. — L'uomo non c'entra che per raccogliere i bozzoli sparsi sulle piante e ricoperti dalle foglie, o per raccogliere e rinchiudere alcune farfalle per diffondere il baco in qualche nuova località, o per assicurarsi il seme nel caso che temesse il guasto o la distruzione per parte degli insetti.

L'educazione del baco dell'ailanto non suppone le piante sparse

in modo regolare e poste a conveniente distanza l'una dall'altra, come si fa col gelso. L'ailanto non può essere tenuto che a siepe continua, od a boschetto di ceppate non molto alte, per la comodità del raccolto. Così disposto l'ailanto può facilmente custodirsi da qualche persona, o da appositi congegni atti ad allontanare gli uccelli.

Come la vite vorrebbe che gli si consacrasse un' apposita superficie, acciò il lavoro del terreno, il concime e le cure tutte di coltivazione riescano più opportune, facili e meno dispendiose, così anche l'allevamento del baco dell'ailanto, (chè qui non è applicabile la parola educazione trattandosi d'un baco per ora ineducabile) esige che gli si destini una particolare superficie di terreno.

L'ailanto è pianta che è più facile propagare che distruggere. Il modo più pronto di propagazione è quello per polloni, che numerosi e forti sorgono attorno alle piante che abbiano anche soli cinque anni di dimora nello stesso luogo. Le radici dell'ailanto scorrono assai superficiali nel terreno, indicando per tal modo che amano risentire l'influenza dell'aria, e che temono l'umidità. Pertanto questa pianta alligna meglio ne' terreni sciolti e sabbiosi, che non ne' compatti ed argillosi. Gli spazi utilmente convertibili in boschi d'ailanti sarebbero i delta e le rive sabbiose de' fiumi, non che gli spazi ghiajosi che essi abbandonano cambiando di direzione. Come siepe, l'ailanto potrebbe esser disposto lungo il confine delle proprietà, e specialmente lungo le rive fronteggianti le strade.

Il bombyx cynthia col suo bozzolo fornisce un prodotto di più per quelle località che opportunamente comportano o richiedono quasi la coltivazione dell'ailanto, ma non può sostituire presso tutti i coltivatori il comune baco da seta.

È poi da riflettere che il baco dell'ailanto, vivendo allo stato naturale, è soggetto a quella disuguaglianza di sviluppo cui si è rimediato coi nostri bigatti, proporzionando loro l'alimento a norma del bisogno e somministrandolo possibilmente a tutti nella stessa quantità. Nel bombyx cynthia, che pure ha una vita breve di 25 giorni circa, tra il primo bozzolo e l'ultimo della stessa famiglia, può esservi da sei a sette giorni ed anche più di distanza; e siccome poi non tutte le uova delle diverse famiglie sarannosi dischiuse nello stesso giorno, così in un solo e piccolo appezzamento

di ailanti potremmo avere contemporaneamente bachi, bozzoli e farfalle. Il che vuol dire che dovremo passare al raccolto sol quando non vi saranno più bachi, ossia quando saranno già nate moltissime farfalle. Perciò i bozzoli, quantunque a filo continuo, trovandosi per la massima parte forati per la nascita delle farfalle, ed aventi a ridosso ed aderenti le foglie intiere dell'ailanto, non si ponno filare come si fa coi bozzoli dell'ordinario bigatto, ma bisogna trattarli come si trattano le galette forate che diedero le farfalle di semente. Avremo dunque un filo consimile per natura a quello detto *filugello*, e che, come nella China, può servire a fabbricare eccellenti e durevoli stoffe, che noi forse già conosciamo sotto il nome *crêpe de la Chine*.

Uno de' gravi inconvenienti, che non può essere ovviato se non colla lunga pratica, è quello del proporzionare la quantità de' bachi alla quantità della foglia che può dare una data siepe o boschetto d'ailanti. — Se i bachi sono scarsi possono andar intieramente perduti per effetto degli insetti o degli uccelli, e se sono sovrabbondanti potrebbero anche morir di fame consumando tutta la foglia qualche giorno prima del momento nel quale dovrebbero filare i bozzoli. Ed è poi da notare che questi bachi, compiuta la loro vita di larva, desiderano di trovare ancora un poco di foglia intiera nella quale nascondersi per tessere il bozzolo.

Il baco dell'ailanto non merita adunque d'essere portato alle stelle come da taluno si vorrebbe, ma non merita nè pure d'essere abbandonato. Bisogna considerarlo per quello che vale realmente, ed allora lo si troverà utilissimo, senza metterci in mente ch'ei possa sostituire nell'agricoltura il comune baco da seta. Il bombyx cyntia, volendo vivere nello stato naturale, sarà utile per quelle località nelle quali è indicata la coltivazione dell'ailanto.

Gli Oggetti Scolastici all'Esposizione di Londra

Per formarsi una giusta idea dell'importanza che presso le colte nazioni si attribuisce alla pubblica Educazione, basta fare attenzione alla larga parte che è riservata agli oggetti scolastici nella prossima Esposizione Universale di Londra. Da molti Governi non si avrebbe neppur pensato che le scuole dovessero figurare in

una Grande Esposizione, e meno ancora si sarebbe assegnato un'apposita classe a simili oggetti. Nell'Inghilterra si pensa un po' diversamente, e noi ci rallegriamo al vedere che si comincia ad assegnare alle cose il posto che meritano in ragione della loro vera e reale utilità, ed al pensiero che le medaglie ed i diplomi d'onore saranno dati al miglior banco, al miglior libro di scuola, al migliore atlante di geografia, come al più bel dipinto od alla più bella statua di un artista. Ecco la lista degli oggetti ammissibili nella Classe XXIX; la quale servirà anche a dare un'idea dell'estensione che prende l'insegnamento in tutte le sue applicazioni.

A. EDIFIZI E SUPPELLETTILI

I. *Edifizi: Piani, sezioni, profili, disegni, fotografie e modelli di scuole infantili, primarie, secondarie, industriali, festive, tecniche, superiori, per adulti, di commercio, di belle arti, di nuoto, d'equitazione, di scherma. Sale di lettura, Istituti, Biblioteche pubbliche, Musei, Istituzioni private, Dormitori, Scuole Preparatorie, Università.*

II. *Suppellettili: Prospetti, modelli, disegni ecc., ecc., di uffici, galerie, banchi e sedie, tavole nere e cavalletti, orologi, tende per scuole, astucci e zoccoli per carte e figure di geometria, armadi per abiti e cappelli, serbatoi per l'inchiostro e per l'acqua, tribune per maestri e monitori, letti e culle per l'infanzia ecc.*

III. *Apparecchi sanitari specialmente per collegi, scuole ed istituti: Apparecchi pel riscaldamento, per l'illuminazione, per la ventilazione, piazze di giuochi e d'esercizi, lavatoi, latrine, bagni.*

IV. *Modelli e collezioni di forniture ad uso delle scuole e di altri stabilimenti d'Educazione.*

B. LIBRI ED ISTROMENTI D'INSEGNAMENTO GENERALE.

I. *Lettura: Sillabari, libri di lettura, opere sull'elocuzione ecc. Tavole alfabetiche, sillabiche, esercizi di sillabazione. Scatole di lettere mobili ecc.*

II. *Scrittura: Manuali pel maestro, quaderni di modello ecc. Esemplari per la forma e proporzioni delle lettere.*

Lavagne, matite e porta-matite, penne e porta-penne, temperini, inchiostro, regoli ecc.

Mezzi meccanici per dirigere la mano, o assistere altrimenti l'allievo che impara a scrivere.

III. *Aritmetica: Libri teorici e pratici di calcolo, misurazione e tenuta di registri.*

Tavole per spiegazione elementare dei numeri, per esercizi ecc.

Figure di pesi e di misure, spiegazioni dei diversi sistemi di essi.

Apparecchi meccanici, sfere, cubi, cilindri ecc.

IV. *Istruzione religiosa: Manuali biblici, Compendi di storia sacra o ecclesiastica, Catechismi ecc.*

Pitture bibliche, rappresentazione della vita e dei costumi d'Oriente.

Mappamondi, carte e modelli concernenti la cronologia, la storia o la geografia della Bibbia.

V. *Storia profana: Manuali di storia antica e moderna, Biografie, Libri per lettura.*

Carte cronologiche e diagrammi, Sistemi mnemonici applicati alla cronologia.

Pitture, per collezioni od altrimenti, rappresentanti avvenimenti storici.

VI. *Geografia: Libri e Atlanti, Carte marine, modelli e diagrammi, schizzi di carte, projezioni semplici.*

Globi piani od in rilievo, carte pure in rilievo, modelli ed imagini di fenomeni fisici, apparecchi diversi.

Carte trigonometriche nazionali.

VII. *Lingue: Libri, Studi sulla composizione, l'analisi delle frasi: Filosofia e struttura del linguaggio: Dizionari e gramatiche delle lingue antiche e moderne.*

Edizioni di autori classici. Corsi di studio e d'insegnamento.

Tavole di lezioni per divisioni etimologiche o di analisi logica.

VIII. *Matematiche: Trattati ed esercizi di matematica pura od applicata.*

Figure-geometriche, schizzi e modelli per lezioni elementari sulla forma e la quantità.

Istromenti di matematica, semplici e a buon prezzo per uso delle scuole; bussole marine, quadranti, teodoliti, livelli ecc.

IX. *Scienze Naturali: Trattati e manuali sull' astronomia, la meccanica, l'elettricità, la chimica, la mineralogia ecc.*

Schizzi e figure esplicative delle verità scientifiche.

Modelli ed apparecchi impiegati per l'insegnamento.

Collezioni a buon mercato d'oggetti propri alle esperienze chimiche, elettriche ecc.

X. *Storia Naturale: Manuali o trattati di botanica, di zoologia, di geologia.*

Schizzi e disegni esplicativi della struttura, delle dimensioni ecc., delle piante e degli animali.

Tavole e figure per semplificare o spiegare i sistemi di classificazione.

Collezioni elementari di Storia Naturale.

XI. *Musica: Teoria o pratica della musica istromentale o vocale, esercizi.*

Composizioni, canti, canti a parti, canti per le scuole ecc.

Figure e tavole indicanti le gomme, i sistemi per notar la musica ecc.

Istromenti per insegnare: tavole nere per lezioni, diapason, metronomi, istrumenti di musica a buon mercato per le scuole, per le società di adulti.

XII. *Disegno e Pittura: Manuali d' insegnamento pei maestri, esercizi per gli scolari.*

Esemplari, disegni, pitture e modelli.

Materiali, carta, matite, gomme, creta, cavalletti, colori, palette ecc.

Figure e modelli per la prospettiva, per le leggi dell'ottica ecc.

XIII. *Economia domestica: Trattati e manuali, ad uso delle scuole, sui lavori d'ago, sulla cucina, sulla scelta degli alimenti, le vesti, la direzione di una famiglia.*

Istruzioni, figure, modelli, di utensili di casa, disegni d'abiti, ricami ecc.

XIV. *Educazione industriale generale: Manuali d'orticoltura, d'agricoltura, o d'altri lavori industriali usitati nelle scuole od altri stabilimenti d'istruzione tecnica.*

Istromenti e disegni adatti all'uopo.

XV. *Scienza sociale ed economica: Manuali e trattati sui salari, sul capitale, sul lavoro, sulle condizioni di successo industriale ecc.*

Tavole od altre rappresentazioni visibili a tale scopo.

XVI. *Fisiologia ed Igiene: Trattati sulla fisiologia animale, sulle funzioni della pelle, sulla nettezza, ventilazione, respirazione e sulle condizioni generali della salute.*

Figure, disegni e modelli anatomici per l'insegnamento.

XVII. *Scienza generale: Libri di precetti sulla vita ordinaria, la filosofia della vita di ogni giorno: lezioni su questo oggetto: corsi d'insegnamento svariati.*

Disegno e figure rappresentanti la struttura delle cose famigliari, come un orologio, una serratura, attrezzi e macchine semplici: modelli per uso del maestro.

XVIII. *Registri per le scuole: Tabelle e prospetti d'iscrizione, di classificazioni, di progresso, di pagamento ecc. Processi per facilitare la statistica delle scuole.*

XIX. *Tavole e quadri da sospendere alle pareti della scuola per adornarle e renderle aggradevoli.*

XX. *Insegnamento pei ciechi, sordi, muti, cretini, ecc.: Libri in rilievo pei ciechi, alfabeti pei sordo-muti. Cura della pronuncia difettosa. Istromenti ed apparecchi usitati in questi casi.*

XXI. *Educazione speciale e professionale: Manuali per l'istruzione dei militari, dei marinai, dei giuristi, dei medici, degl'ingegneri ed altre professioni.*

XXII. *Teoria e Pratica dell'Insegnamento: Metodi e sistemi d'istruzione. Modelli di lezione. Manuali pei maestri. Corsi di Pedagogia. Sistemi d'esami. Storie dell'Educazione. Rapporti ecc. di Comitati del Consiglio d'Educazione, di pensioni e società educative. Statistica dell'educazione, cataloghi di biblioteche pubbliche, biblioteche circolanti, società letterarie, scientifiche, istituti ecc.*

XXIII. *Biblioteche*: *Collezioni o prospetti di libri ad uso delle scuole, sia in ragione del loro buon mercato, sia in ragione della loro classificazione.*

C. CONGEGNI PER L'EDUCAZIONE FISICA

I. *Manuali d'esercizi militari, nautici ecc. per fanciulli, ragazze ed adulti.*

II. *Apparecchi di Ginnastica*: *Modelli e figure di reck, di alberi, paralelle, piani inclinati. Pesi, stromenti per lo sviluppo del petto, delle forze muscolari ecc.*

III. *Apparati impiegati nelle scuole infantili*: *Attrezzi impiegati nelle occupazioni dei giardini infantili.*

Modelli, stromenti e processi per esercitare l'occhio o la mano.

Prospetti degli utensili ordinari adoperati dagli operai, come fabbri, falegnami, giardinieri; e modelli d'oggetti di uso generale nelle famiglie.

Album di disegni, carte e balocchi adatti ad istruire per divertimento.

IV. *Fotografie e disegni esplicativi dei giuochi ed esercizi di forza, di agilità ecc.*

D. LAVORI DI SCUOLA

I. *Scrittura*: *Corrente, ornata od illustrata.*

II. *Pittura e disegno*: *Esemplari di carte lisce o colorate, copie, modelli dal naturale od a memoria. Lavori modellati in terra, cera, ecc.*

III. *Lavori d'ago*: *Cucito, a maglia, all'uncinetto. Ricami in tela, in lana, ecc.*

IV. *Lavori industriali in genere*: *Fiori artificiali in carta, in stoffa, in cera: ghirlande, festoni ecc., ed altre decorazioni per feste scolastiche.*

E. MUSEI

I. *Musei*: *Nazionali, locali, di commercio, di viaggio. Collezioni classificate a buon mercato per l'educazione, per servir a spiegar oggetti di scienze e di studi speciali. Flore o faune particolari.*

II. *Tassidermia: Metodi per preparare, imbalsamare, conservare gli oggetti da museo, preservarli dalla polvere, dagl'insetti ecc.*

OSSERVAZIONE.

Le opere ed oggetti destinati all'insegnamento di tutte le nazioni saranno esposte in apposita sala, e la classazione generale avrà luogo per nazionalità, in modo che l'attuale condizione dell'istruzione in ciascuna nazione potrà esser esaminata separatamente, e quindi di confronto colle altre.

Tema di Composizione.

Descrizione d'una pioggia estiva dopo una lunga siccità.

Improvviso coprirsi il cielo di nuvole. — Pressa universale per raccogliere l'acqua in vasi, bagnarsi le mani e il volto nei torrenti rianimati. — Avidità con cui il suolo assorbe la pioggia e la trasmette alle radici delle piante, delle erbe e de' fiori. — Rinfrescamento dell'aria prima tanto infuocata.

TEMA DI LETTERA.

Lealtà d'una povera donna che, avendo trovato tre pezzi da 20 franchi, li custodisce fino a che ne riconosce il padrone.

Un mer[illegible] andato a l'osteria lasciò cadere tre pezzi d'oro. — La servente del luogo li trova e gelosamente li custodisce. — Passato un mese il mercante torna a quell'osteria, ed essa lo riconosce. — Fattegli le prudenti interrogazioni glieli restituisce. — Appena l'altro riesce a farle accettare un napoleone a titolo di riconoscenza.

PROBLEMA D'ARITMETICA.

Un venditore d'acquavite al minuto ne ha di due qualità. La prima gli costa L. 3. 90 al litro; non si sa quanto gli costi la seconda, ma vendendo 7 litri della prima ricava quanto 10 litri della seconda.

Ora egli mescolò un barile di 100 litri della prima qualità con un altro barile di 75 litri della seconda. Domandasi a qual prezzo dovrà vendere un litro del misto per guadagnarvi 1/6 del costo.

Bellinzona, Tipolitografia di C. Colombi.